

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:  
Anno, in Cesena: L. 2,50 — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:  
In 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA MONTALTI — N. 24.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domerica

### COMMENTI

Nel numero scorso, dovendo riferire il più estesamente che ci fu possibile, i particolari della visita del ministro Fortis a Cesena e i discorsi fatti dal ministro e da altri in tale occasione, non avemmo spazio a soggiungere quei commenti, che ci parrebbero opportuni, sicchè siamo stati costretti di rimandarli al presente numero.

Il ritardo però, anzichè nuocere, ha giovato, perchè, nel frattanto, i nostri lettori e tutti i cittadini cesenati hanno potuto fare i propri apprezzamenti sulle parole udite o sopra i sunti riferiti in breve dai principali periodici e più diffusamente dal nostro; sicchè ora noi, più che esprimere semplicemente i nostri personali e modesti giudizi, possiamo farci l'eco della pubblica opinione.

Un apprezzamento, nel quale abbiamo trovati concordi quanti abbiamo sentito ragionare del discorso del ministro Fortis, è stato certamente questo, cioè che quel discorso fu sopra tutto onesto e franco. Onesto, perchè non vi si fece pompa di vane e irrealizzabili promesse, di cui è pur così facile fare scialo nella lieta genialità dei banchetti, quando la festosa allegria incita alle iperboli, o l'amore dell'applauso stimola alle amplificazioni. Franco perchè — abbandonando i convenzionalismi diplomatici, i quali non illudono se non i troppo creduli, che vogliamo sperare siano ben pochi —, vi è stato chiaramente affermato il concetto della necessità di mantenere saldi i mezzi della nazionale difesa, a cui non è forse mai tanto urgente il tener fermo l'occhio e il pensiero, come quando più si ciancia di disarmo e di pace.

Ma, più che un sunto speciale del discorso Fortis, quello che a noi sembra importante è lo spirito informatore del medesimo, spirito che è poi lo stesso, a cui si ispirarono i precedenti suoi discorsi a Rimini, a Riolo, a Forlì.

Siffatto spirito si riassume, da un lato, nella coscienza dei sempre nuovi e sempre aumentabili doveri ed uffici dello Stato, per integrare la personalità individuale, e per tutelare e proteggere, alleviando ogni maniera di mali, vuoi fisici, vuoi morali, le classi meno favorite dalla fortuna; dall'altro — e pure ammettendo che possano venire, se non scemati, almeno più equamente ripartiti i pubblici balzelli — nel concetto che una vera e propria politica di lavoro debba farsi non solo dal Governo, ma dai singoli cittadini, e che i proprietari da una maggiore laboriosità e attività, più che da alleggerimenti d'imposta, abbiano da aspettarsi un miglioramento di condizioni.

Lo diremo francamente, a costo di dispiacere per un momento a qualche amico nostro: a noi sembra strano che, mentre non mai come oggi, in cui sono così diffuse e sempre più vanno diffondendosi le dottrine e diciamo pure le chimere socialistiche, la proprietà individuale fu tanto

combattuta, negandosene fino il diritto che dovrebbe formarne la base, sembra strano, ripetiamo, che appunto oggi, e nei corpi amministrativi, e nelle pubbliche adunanze, e nei geniali ritrovi, dovunque insomma e sotto mille forme, si levi lamento perchè vengano alleviate le tasse che la proprietà — specialmente fondiaria — colpiscono.

Si ripete molto spesso la frase che occorre impedire la scomparsa della piccola proprietà — solido fondamento di conservazione. Ma, intendiamoci una buona volta, quale è quella piccola proprietà di cui tanto ci si preoccupa?

È forse quella degli agricoltori, possessori d'un fonderello, che coltivano da sè? Ma se, fatto ragguglio con gli altri lavoratori, la condizione dei coloni, tra di noi, deve dirsi discreta, dovrà dirsi più che discreta la condizione di quanti coltivano la terra propria, lavorano, come suol dirsi, sul proprio.

Se poi si trattasse di quella piccola proprietà, la quale, quaranta o cinquanta anni sono, permetteva ai possessori d'un capitale di otto o nove mila scudi di sparsarsela ai caffè il giorno, o in qualche altro piacevole ritrovo la sera, vivendo parassitariamente d'entrata, senza far mai nulla, allora veramente di siffatta proprietà e di cotali possessori non sapremmo essere troppo teneri.

La tendenza giustissima del tempo nostro, che va sempre più accentuandosi, vuole che ognuno lavori; ed anche il piccolo proprietario non può e non deve sottrarsi a questa legge.

Se non è tra quelli che coltivano direttamente le terre, si dia a qualche utile occupazione, fortunato d'aver in un patrimonio, sia pure modesto, quell'aiuto che altri non ha; si dia pure all'industria agricola, assumendo affitti (tutti i quasi duecento fondi della Congregazione dovrebbero trovare assunto), si applichi ai miglioramenti agricoli, a rendere la coltura sempre più intensiva e più remuneratrice; esplichisi in altra guisa, non meno utile, la propria attività; ma faccia insomma qualche cosa, giacchè la società odierna non vuole più parassiti, non vuole più esseri improduttivi, vuole che ogni mente e ogni braccio portino all'utile individuale e sociale quanto sa e quanto può.

Che il Governo tormenti i proprietari con gravi tasse per il semplice gusto di tormentarli, questo nessuno può approvare; che si debbano cercare, nell'amministrazione dello Stato, tutte le possibili economie, siamo d'accordo; ma uno sgravio forte, sensibile, efficace non potrebbe aversi se non riducendo notevolmente le spese dell'esercito e della marina, o disorganizzando i pubblici servizi. Quanto al primo espediente, l'on. Fortis l'ha dichiarato, con molta lealtà, impossibile in questo momento, e nessun buon Italiano può consigliarlo. Quanto al secondo, è ancora meno fattibile del primo; anzi, come abbiamo già detto, nello stato dell'odierna civiltà, saranno

sempre più per crescere anzichè per diminuire le funzioni ed i pesi dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni, e perciò non potranno ridursi le tasse.

Noi crediamo che Governo, Provincie, Comuni debbano anzi tutto considerare quali sono i bisogni pubblici di prima necessità, specialmente tra le classi disagiate, a cui occorre provvedere in modo imprevedibile, quali sono le esigenze a cui occorre far fronte, e stabilito così l'uscita indispensabile dei bilanci, pareggiarla con altrettanta entrata, messa insieme con le tasse, in quella misura che fa d'uopo.

Sarebbe bensì ormai tempo che si abolissero le quote minime; che, sino a un dato limite e non della sola proprietà, ma di qualunque specie di reddito, fosse stabilita l'esenzione, rifacendosi della perdita sui più ricchi; a ciò forse gioverebbe il sistema della tassa unica sul reddito e leggermente e limitatamente progressiva; ma ciò che intanto ci sembra intuitivo si è che a certi bisogni supremi Stato Provincie e Comuni debbono provvedere, nè possono trascurarne alcuni per far piacere ai proprietari e sgravarli da tasse.

Ed è politica saggiamente conservativa quella che noi propugniamo, giacchè se lo Stato e gli altri enti pubblici, per restringere i propri bilanci, venissero meno alla loro missione sociale, il movimento di sovversione, che non trova sviluppo dove i pubblici poteri compiono il dovere loro, si farebbe gigante, spazzando via insieme e proprietari che avessero fatte domande ingiustificate e autorità che li avessero improvvidamente assecondati.

Ed è anche provvida cosa il togliere ai proprietari l'illusione che possano venire presto diminuite le pubbliche gravanze, perchè così saranno spronati a cercar compenso in una maggiore produttività delle loro terre.

A promuovere codesta maggiore produttività il Governo può e deve dare incitamento. Di ciò è persuaso l'on. Fortis ed a ciò cercherà d'intendere.

Frattanto, ed è un gran bene, egli ci dà il salutare esempio di non seguire i sistemi d'una certa scuola politica, la quale, in questi ultimi anni, pare che si sia proposta di deprimere negli Italiani ogni energia morale, di spargere querimonie sulla nostra pretesa miseria, che scoraggiano all'interno gli animi e sereditano la nazione all'estero, di voler bandire dal nostro paese ogni salutare audacia, ogni idealità che sovrasti alle cure materiali, ogni balda fiducia di sè.

Una nota di risveglio, di speranza, di giovanile energia ha vibrato nei discorsi tenuti dall'on. Fortis in Romagna, ed è questa nota che qui, forse più che altrove, trova eco nei cuori, perchè qui più che altrove sono altissime le idealità, e non ci si rassegna a una politica di grettezze e di meschinità.

Nella *Rassegna Nazionale* il professore Massalongo ha sull' alcoolismo un articolo che vale la pena di riassumere, trattandosi di argomento della massima attualità.

Poichè l' alcoolismo, esso dice, giustamente chiamato il flagello del secolo XIX, dal Nord discende veloce e quale fiume rigonfiò minaccia allagare e distruggere le nostre regioni. L' Inghilterra, la Francia, il Belgio, la Svizzera, la Germania, la Russia sono già inondate; il pericolo è grave ed imminente.

All' alcoolismo dobbiamo purtroppo il moltiplicarsi incessante di assassinii e di suicidii, del vagabondaggio e della prostituzione, l' ingombro dei manicomi e delle carceri, la maggior mortalità negli ospedali.

×

In Francia il 10 0/0 delle morti è dovuto manifestamente all' abuso dell' alcool, ed in Inghilterra ogni anno 40,000 vittime sono immolate all' alcoolismo. Nel Belgio 23,000 esistenze periscono annualmente per l' abuso degli alcoolici e l' 80 0/0 negli ospedali di Bruxelles è dato da alcoolisti. In Francia il 70 0/0 della popolazione delle carceri viene fornito da bevitori d' abitudine, in Germania il 50 0/0, in Inghilterra il 45 0/0. Da studi statistici risulta poi che il 63 0/0 degli omicidi vennero commessi sotto l' influenza dell' alcool.

×

I suicidi, indubbiamente dovuti all' abuso delle bevande alcooliche, sono nella proporzione del 40 0/0 in Russia, del 36 0/0 in Danimarca, del 30 0/0 in Inghilterra, del 26 0/0 nel Württemberg. In Francia il numero dei suicidi, dal 1874 al 1888, in conseguenza dell' alcoolismo, si è sestuplicato, da 137 a 868 per anno.

×

L' accrescimento della follia non ha cause più attive dell' alcoolismo. Il numero degli alienati, cui le bevande spiritose conducono ai manicomi, è quintuplicato in questi ultimi anni.

La maggior parte dei bambini epilettici, eboti ed alienati ebbero per padre un ubriacone. Sopra 244 bambini epilettici dell' asilo di Bicêtre, Bourneville trovò che 163 erano nati da genitori alcoolisti e, secondo Lenz, 60 sopra 83 all' Ospizio di Tournai. Howe dimostrò che il 50 0/0 degli idioti ebbero ascendenti alcoolizzati. Joffroy dichiara che la maggior parte dei paralitici generali, dei dipsomani, degli squilibrati, dei degenerati, dei criminali, si reclutano nei discendenti degli alcoolisti.

×

La criminalità è pure radicala e precoce nei figli degli alcoolizzati. Alcuni anni sono un bambino di cinque anni venne condotto al Deposito della Prefettura di Polizia di Parigi; questo essere, appena entrato nella vita, aveva già, cosa incredibile, idee di delitto. « Io voglio uccidere mio fratello. » gridava acceso in volto. I parenti erano spaventati. « Distendete le vostre mani », disse al padre il dottor Garnier: « io non mi sono ingannato; le vostre dita tremano; voi siete un alcoolista. »

×

L' abuso dell' alcool adunque è uno dei più potenti fattori di mortalità. Questo avvelenamento è la causa più diffusa dell' abbruttimento lento, ma fatale, degli individui e della sterilizzazione intellettuale e fisica della razza.

Il compianto Gladstone, diceva che l' alcool fa, ai nostri giorni, più stragi dei tre storici flagelli, la fame, la peste, la guerra.

×

Passando a ricercarne i rimedii il Massalongo vuole esaminare le cause. Nega l' alcoolismo derivare da ignoranza e miseria; sostiene la sorgente peggiore consistere non tanto nell' abuso

del vino e delle bevande alcooliche quanto nelle manipolazioni e sofisticazioni che le convertono in veleni.

Difatti l' alcoolismo è un flagello recente. Prima del 1819 non se ne parlava. Tuttavia è certo che si beveva anche prima perchè l' ubriachezza rimonta al diluvio. Ma gli antichi non conoscevano che l' ubriachezza; oggi, bevendo troppo, si va incontro all' alcoolismo perchè, in luogo di bere prodotti naturali e del buon vino, si bevono gli alcool industriali, tutti velenifici.

Anche il vino, è vero, può condurre all' alcoolismo e, più propriamente, ad una varietà di esso cioè all' enilismo; ma molto vi contribuisce la qualità dell' alcool che vi si impiega; ed è difficile che l' uso moderato di buon vino, non molto alcoolico, conduca ai malefici effetti dell' uso dei liquori.

Ben diciotto rimedii propone il Massalongo, e consistono nella diminuzione dei dazi sul vino e sulle bevande igieniche; nell' accrescimento dei dazi alcoolici; nella proibizione di vini artificiali; nel divieto a introdurre profumi ed essenze; nella sorveglianza delle cantine dei grandi produttori; in una più rigorosa sorveglianza degli smerci di bibite alcooliche ecc.

×

Rimediamovi adunque prima che il male, che l' ha toccata, non invada del tutto anche l' Italia.

Difatti è bello il vedere come il francese Fromentin scriveva da Napoli in questi giorni al *Petit Marseillais*, di cui è collaboratore: « Il lavoratore italiano, l' operaio, è sobrio; modico è il suo salario, ma vive con poco. Quando sente il bisogno di rinfrescarsi, non è dal mercante di vino ch' egli corre, ma dal venditore di angurie; s' impasticcia il viso con una buona e fresca fetta, dopo di che torna allegramente al lavoro ».

Non lasciamo adunque inquinare, in modo insanabile, il nostro paese, anche sotto questo aspetto; siamo ancora in tempo.

## LA VENDEMMIA NELL' OLTRE PO

ed un rimedio contro la *Cochilis*

Scrivono da Broni, al Corriere della Sera:

I calori di Agosto e Settembre hanno rimediato alle avversità atmosferiche della primavera e portato le uve a maturanza perfetta. La vendemmia si può dire incominciata e molti compratori sono già sulla piazza. Il raccolto, se non abbondante, sarà discreto, e la qualità migliore di quanto si sperava. Le uve di collina sono veramente belle e immuni affatto da peronospora. Molte di pianura invece sono danneggiate dalla peronospora e più dalle tignuole. Questi piccoli vermi devastano addirittura le nostre vigne, e se non si pensa a trovare, con grandi premi, qualche scopritore di un rimedio che li distrugga, distruggeranno essi i nostri vigneti.

Quest' anno noi abbiamo sperimentata la caccia alle cocchili col mezzo dell' aceto, suggerita dal Dott. Filippo Angeli di Cesena, in due corrispondenze da quella città al *Corriere della sera*, in data 31 Agosto e 16 Settembre, scorso anno. Col ritrovato semplicissimo del Dott. Angeli le farfalle si prendono a milioni, ed è sperabile che anche quelle generatrici del tarlo dell' uva accorrono all' aceto e vi trovino la morte. Sarebbe però necessario fare delle prove in grande, e che i giornali e le riviste agrarie raccomandassero questo tentativo.

Noi intanto facciamo una propaganda vivissima, e siamo certi che nella ventura primavera i vasi di vetro con l' aceto verranno sparsi a migliaia in questi vigneti.

La prova è facilissima, di nessun pericolo e di pochissima spesa. Si tratta solo di appendere ai filari dei vasi a cono tronco, alti da 15 a 20 centimetri, con un imbuto mobile a buco non troppo largo, onde difficoltà alle farfalle l' uscita dai vasi. Ogni mattina e, secondo l' esito della caccia, anche ogni due o tre mattine, si tolgono le farfalle

e si lasciano esposti i vasi, conservandovi sempre due dita d' aceto. In primavera la caccia sarà meschina, ma aumentando la caccia si arriverà a fare delle continue stragi di lepidotteri di ogni specie, probabilmente tutti dannosi all' agricoltura.

Sarebbe molto utile che qualche persona competente descrivesse la vita della *Cochilis ambigua* e della *endomis Cotrana*, per sapere se sia o non possibile che anch' esse vadano irresistibilmente all' aceto. Intanto consigliamo a tutti di provare il nuovo metodo per combattere le tignuole dell' uva e delle frutta e di prepararsi dell' aceto bianco o rosso per la cura del venturo anno.

## Tronaca Teatrale

DOULOREUSE

La bellissima commedia di Maurice Donnay, tradotta per le scene italiane da Ferdinando Martini, ha avuto Sabato sera, al nostro Giardino, poco meno che un insuccesso; e non solo per parte del pubblico poco colto, che ancora freme e si commuove ai casi di Maria Antonietta e di Giovanna (nella *Famiglia del Beone*), ma anche per colpa del così detto pubblico intelligente, che le nuove produzioni dell' arte pretende di conoscere e di gustare.

Io non so, se causa della cattiva accoglienza sia stata la poco lodevole esecuzione, o la impreparazione dell' intelligenza alla concezione artistica del Donnay, ispirata all' ambiente in cui egli vive; forse è l' una e l' altra hanno impedito di apprezzare tutto il pregio di essa, e di cogliere e di assaporare le squisite bellezze che a piene mani vi sono trasfuse.

Certamente una replica avrebbe cambiato in senso favorevole il giudizio di molti, come del resto è avvenuto in altre città, e in teatri di primissimo ordine.

×

L' intreccio è semplicissimo. Elena Ardaù, moglie di un industriale che si uccide, mentre per alcune losche imprese si procede al suo arresto, è innamorata di Filippo Lambert, scultore valente, che a sua volta l' ama perdutamente. La loro relazione, incominciata quando il marito di Elena viveva, non è più in nessun modo ostacolata dopo lo scioglimento del vincolo coniugale, e il fidanzamento la consacra dinanzi al mondo. Un' amica intima, Lisa De Trembles, perchè i due fidanzati, nell' attesa della celebrazione del matrimonio, si trovino spesso in compagnia, invita Filippo a passare l' estate in una sua villa, poco distante da quella abitata da Elena; ma disgraziatamente essa stessa si innamora perdutamente di lui, ed arriva dopo molte lotte a divenire per una volta tanto, la sua amante.

Questa unione turpe riesce subito insopportabile per l' animo di Filippo, che vuole romperla ad ogni costo, e giunge fino al punto di cacciare Lisa di casa sua. Allora esasperata per tale trattamento costei gli rivela che la donna da lui tanto amata ed adorata, che l' idolo, per cui egli la ripudiava, aveva come tutte le altre donne avuto un amante, e che anzi frutto di tale tresca era il figliuolo di Elena.

Il colpo strazia il cuore di Filippo. Ma con Elena una scena violenta; essa confessa la sua colpa, senza ipocrisie e senza debolezze, ed implora il perdono dell' amante; si offre a lui come amante, come amica, disposta a tutto, pur di non essere abbandonata; ma inutilmente. A questo punto, improvvisamente si rivoltano le parti. Un accenno fatto da Filippo sul segreto riguardante il figliuolo, segreto conosciuto dalla sola Lisa, fa balenare alla mente di Elena la verità sull' indegna relazione degli esseri che più amava al mondo. L' offesa non potrebbe essere più atroce; e la passione, il dolore, la collera, confuse insieme in un grido disperato, schiacciano Filippo sotto il peso della meritata indignazione. È il *reddé rationem*. Alle preghiere di lui perchè tutto si dimentichi, non si piega subito la donna, che vivo sente ancora lo schianto dell' anima sua, e « forse » risponde; forse perdonerò ». Dopo qualche tempo si ritrovano i due amanti, e l' amore, ritemprato colla lontananza, li spinge l' uno nelle braccia dell' altra.

×

Da questo incompleto riassunto, non si può avere la

Nel Negozio di GIOVANNI ANDREUCCI, posto in Via Dandini N. 10, di fianco all' Albergo del Genio, si vende la PASTA ALLOVO, uso casalingo. -- NB. Per norma del Sig. Cliente il negozio nei giorni festivi si chiude alle ore undici.

più piccola idea del valore della commedia. L'opera del Donnay racchiude uno studio così intenso e profondo di vita intima, una descrizione così efficace dell'ambiente in cui questa si svolge, una delineazione così sicura e perfetta di caratteri, che occorre seguirla attentamente in tutto il suo svolgimento, e analizzarla in ogni più piccola sua manifestazione. Lo scrittore non si preoccupa di far impressione sul pubblico colle scene a forti tinte, cogli avvenimenti tanto impreveduti, quanto illogici, colla esagerazione e colla falsificazione dei sentimenti umani: egli ritrae con impareggiabile armonia e realtà, e infonde nell'azione che crea tutta l'anima sua di artista e di poeta.

A me, per esempio, sembra supremamente bello e umano l'amore avvincente le anime elette di Elena e Filippo; un amore che non è offuscato nella sua purezza né dal fallo passato, né dalla colpa presente, che resiste a tutte le prove e vince appunto quando colla primavera si rinnova la natura, e tutte le cose per che sorridano al suo trionfo.

E la coscienza dell'arte non si perde mai. La passione ha scatti che commovono, il dialogo è mirabilmente spigliato e scintillante di spirito; e quel che più importa, esso ha un contenuto morale e sociale.

Nulla sfugge all'osservazione fine del Donnay; nessuna lacuna nell'azione, nessun artificio per necessità sceniche; tutto procede serrato, inesorabilmente logico verso la conclusione a cui egli si è prefisso di giungere.

Dopo queste brevi osservazioni, un solo augurio mi permetto di fare, ed è che prossimamente sia dato al nostro pubblico di riudire lavori del genere di *Douloureuse*, e che invece della disapprovazione, il più caloroso applauso renda ad essi il meritato omaggio.

*V. onesto Jago.*

## CESENA

**Costituenda società per la fabbricazione dello zucchero** — Ravenna si prepara a compiere opera veramente meritoria per lo sviluppo dell'industria in Romagna. Poiché è accertato che nei nostri terreni attecchisce mirabilmente la barbabietola, è sorta l'idea, oramai realizzata, di impiantare una fabbrica per estrarre da essa lo zucchero. E diciamo, oramai realizzata, perchè una grande quantità di denaro si è raccolto per il concorso validissimo dei più ricchi, e per quello modesto degli altri cittadini, e il programma della costituenda società è stato diramato per le città limitrofe, accompagnato dagli studi più diligenti, fatti affinché garanzia fondatissima sia data agli azionisti. Noi auguriamo di cuore che l'iniziativa sia coronata dai più felici risultati.

**Teatro Giardino** — Martedì sera ha posto fine alle sue rappresentazioni la Compagnia Catalani, diretta dal Cav. Dominici. Sabato scorso fu data « *Douloureuse* », di cui parliamo in altra parte del giornale, Domenica « Forza della Coscienza » Lunedì « Botton di rosa » di Emilio Zola, pochade poco attraente, e, a nostro avviso, priva di ogni pregio, e Martedì, « *Histoire d'un Pierrot* » preceduto dal dramma in un atto di Dante Bicchì « Nozze d'oro ». Di questo lavoro, premiato al concorso drammatico, si può dire e un po' di bene e un po' di male. Per la tirannia imposta dalla dimostrazione di una tesi moderna sulla famiglia, l'autore è dovuto ricorrere a qualche espediente puerile: e il dramma stesso di quel vecchio di ottanta anni ha in sé qualche cosa che urta col senso reale della vita. Del resto la fattura è buona, e con un'esecuzione accurata può essere applaudito.

Alla Compagnia Catalani succederà la compagnia De Farro e andrà in scena precisamente. Lunedì col « *Ratto delle Sabine* ». Martedì sera darà « il Carnevale di Torino ».

Le due produzioni sono del repertorio speciale del bravissimo brillante Brunorini, che fa parte della Compagnia, e che certamente avrà dal pubblico Cesenate l'accoglienza, di cui lo fanno degno i molti suoi meriti artistici.

Anche gli altri attori, a quanto ci si dice, sono molti buoni, e questo ci fa augurare che finalmente i nostri pigri Cesenati si indurranno a frequentare un po' il teatro.

**Nuova filodrammatica** — Sappiamo che, per iniziativa di alcuni nostri amici, si sta organizzando

una società filodrammatica, con intendimenti molto seri. Noi siamo certi che ad essa non mancherà l'appoggio di tutti coloro che s'interessano per la attuazione di una buona idea.

**Nel registrare i nomi degli aderenti al banchetto offerto all'on. Fortis**, siamo incorsi involontariamente in alcune omissioni, delle quali ci sarà data venia; segnaliamo, fra tutti, il nome dell'isimio Prof. L. Prete, nostro Ispettore Scolastico, che interverrà tanto al ricevimento, che al banchetto.

**Liceo Musicale di Pesaro** — Il sig. Marsilio Ceccarelli, nostro concittadino, ha ottenuto dal Direttore Mascagni un attestato che gli fa molto onore, comprovante le sue attitudini veramente eccezionali per il difficile strumento a cui si è dedicato. Complimenti, e voti di felice carriera.

**Riapertura delle Scuole Musicali** — Le scuole comunali di Musica si riapriranno col giorno 10 del corrente mese. Le iscrizioni si ricevono dal Direttore delle Scuole nel Casino del Teatro Comunale fino a tutto il 22 corr., dalle ore 10 alle 12, e le lezioni avranno principio il successivo giorno 24.

La domanda di ammissione dovrà essere corredata dalla fede di nascita e dall'attestato che comprovino aver ricevuto la istruzione obbligatoria.

**Impiego governativo** — È aperto il concorso a 150 posti di volontario negli uffici esecutivi delle Imposte dirette. Il termine per la presentazione delle domande al Ministero delle finanze è il 20 Ottobre 1898. Requisiti principali: Età non inferiore ai 18 anni, né superiore ai 26. Diploma di licenza d'Istituto tecnico.

**Emigrazione** — Il bolettino del Ministero degli Esteri contiene notizie sull'emigrazione in Australia, in Venezuela, in Boemia, in Bosnia, Ribeirão Preto (Brasile).

**Voci del pubblico** — Si lamenta la mancanza di orinatoi lungo il muro della nuova Via Mazzoni, mancanza che dà luogo ad inconvenienti poco decenti e poco igienici. Giriamo il reclamo a chi di ragione.

**Strade vicinali Tipano e Santerini** — È stata presentata domanda per la soppressione di piccoli tratti di queste strade vicinali. È assegnato il termine di 30 giorni dal 4 Ottobre, per la presentazione dei reclami, che chiunque ritenesse di presentare contro la suddetta soppressione.

**Stato Civile** — Dal 30 Settembre al 6 Ottobre '98. NATI N. 27 — Leg. m. 10 f. 10 Illeg. m. 4 f. 3 Esp. m. 0 f. 0.

MORTI N. 22 — (dom.) Valentini Attilio a. 18 col. cel. di Calisese — Teodorani Assunta a. 70 sarta nub. di Cesena — Suzzi Michele a. 74 bracc. ved. di s. Martino — Domeniconi Enrico a. 84 fabbro cel. di Bulgaria — Tassani Antonio a. 79 giorn. ved. di s. Andrea — Faedi Domenico a. 86 col. ved. di Carpineto — Benini Rosa a. 11 nub. di Bagnile — Narducci Isidoro a. 66 col. coniug. di M. Reale — Furgani Maria a. 80 mass. ved. di Luzana — Valzania Icilio a. 49 pos. coniug. di P. Abbadesse — Benaglia Maria a. 62 mass. coniug. di Martorano — Mercenari Maria a. 77 mass. ved. di Bagnile — Osp. — Lucchi Carlo a. 89 oste coniug. di Cesena — E n. 9 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI n. 3 — Maraldi Francesco comm. cel. con Bendandi Fiorina mass. nub. — Amadori Carlo poss. cel. con Bernardi Rosa mass. nub. — Battistini Salvatore col. cel. con Lucchi Adele mass. nub.

— CARLO AMADUCCI Gerente — Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

## GRANI DA SEMINA

RIETI E NOE' 2° PRODOTTO

Qualità scelte e selezionate si vendono nel magazzino di casa SALADINI. Dirigersi al proprietario o al suo Agente Sig. GIUSEPPE BENINI.

## PREMIATO GABINETTO

DEL CHIRURGO - SPECIALISTA  
per le Malattie della Bocca  
**ROSETTI-MORANDI**  
RIMINI - Conso d'Augusto N. 80 - RIMINI

**DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI**  
senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

**OTTURAZIONI DEI DENTI**  
in smalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti  
**ESTRAZIONI SENZA DOLORE**  
Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

## RIMEDIO CONTRO LA TISI

coll'uso della POZIONE ANTISEPTICA del Dottor G. BANDIERA DI PALERMO

La Pozione Antisettica del dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catari polmonari, acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti per rinforzare lo stomaco e promuovere l'appetito.

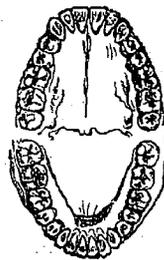
La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consumazione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico.

**CERTIFICATO**  
Io qui sottoscritto dichiaro che la POZIONE ANTISEPTICA dell'illustre prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di TISI, non ha mancato di produrre i suoi salutarissimi e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cessavo di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua POZIONE.

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

Depositi in **CESENA** presso *Farmacia Montemaggi* in Bologna, alla *Farmacia Zarrì* — in Ferrara, *Farmacia Navarra* — in Inola, *Farmacia Ascani* — in Lugo, *Farmacia Fadi* — in Modena, *Farmacia Bertolotti* — in Rimini, *Farmacia Dupré* — in Ravenna, *Farmacia Galan* — in Palermo, *Farmacia Nazionale*, via Tornieri 65 — Roma, *Farmacia Garneri* — Napoli, presso la *Ditta Lancellotti* (Piazza Municipio) — in Verona, *Farmacia Tantini*.



## CAMPORISI

Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA  
e  
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

## ASSICURAZIONI

CONTRO GLI INFORTUNI FERROVIARI E TRANVIARI

Chi paga Lire Tre è assicurato per tutta la vita per L. 1000.

— Per i casi di morte e invalidità permanente, con diritto ad una diaria giornaliera per il caso d'invalidità temporanea.

(Per indennità maggiori, premi proporzionali)

RIVOLGERSI

all'ASSICURATRICE ITALIANA

Società di Assicurazione contro gli Infortuni e di Riassicurazioni

Capitale Sociale L. 5.000.000 - Capitale versato L. 1.500.000

MILANO - Piazza Belgiojoso

presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ' e presso gli Agenti Principali in Cesena Sig. Virginio Proli e Luigi Brunelli.

SAPONE

BANFI

NOVITA

# SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. -- Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. -- Zini, Cortesi e Berni. -- Perelli Paradiso e Comp.

## Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato finora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tiene in qualsivoglia colore istantaneamente ed sa macchiare la pelle, né bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza aggombrare la caduta, come spesso si depora nei prodotti consimili, che si smerzano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per acquistare basta provare una bottiglia di facile applicazione.

Migliaia di attestati luminosi (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Presenta da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli 34 Via Calabritto NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere 1 lira per spese di pac. e di ind. a l. 10.

Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso tutti i principali profumieri parrucchieri e farmacisti. — In CESENA — Civenni Luigi profumiere. — In FORLÌ — Mingozzi Silvio parr. P. V. Emanuele — In RIMINI — Duprè Carlo farm. Via Principe Umberto — In BOLOGNA — Bartolotti Pietro P. Calvani. — Casamorati Logge del Pavaglione — Franchi e Bajesi Via Rizzoli 14.



## LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromolitografia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

### PREZZI D' ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50	
GRANDE	«	« 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 87, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

## ANEMIA CLOROSI

Pallidezza

A. SCIORELLI PARIGI



Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola



Presso la

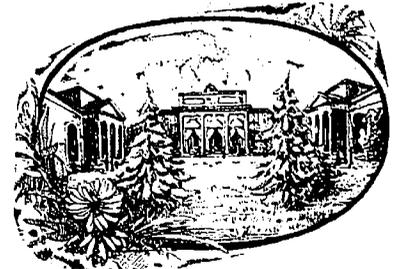
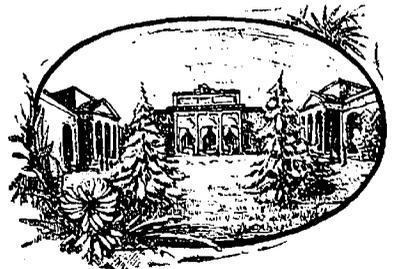
## TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI RICCI

si eseguisce nel tempo più breve ed a prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro tipografico.

## STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO

# RIOLO

Completamente riordinato per cura del nuovo proprietario ALBERTO GREMA



CONSULENTE: Prof. AUGUSTO MURRI, Direttore della Clinica Medica della R. Università di Bologna - DIRETTORE: Dott. Giovanni Vitali Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Bologna - PRIMO SOSTITUTO: Dott. Francesco Gardelli - SECONDO SOSTITUTO: Dott. Riccardo Gregorini.

ACQUE MINERALI  
Salsodjiche - Clorurate - Solfuree - Ferruginose - Alcaline  
NUOVA FONTE SALSOJODICA - FONTE SOLFUREA DELLA BRETA

### IMPORTANTE!

Nuovissimo impianto di SEI GRANDIOSE SALE per le inalazioni solidriche e salsodjiche scrupolosamente distinte secondo la

Fensione cumulativa da Lire 7 giornaliera natura e grado delle malattie. Apposite sale per le irrigazioni e polverizzazioni ad Aria e Vapore per le malattie del naso, della gola e delle orecchie.

N. 200 Stanze riccamente arredate — Ville separate — Parco grandioso con pinete e giardini — Illuminazione elettrica — Concerti — Tiri Corse — Balli e divertimenti sportivi.